



Associazione Impegno e Partecipazione

Notiziario dell'Associazione Impegno e Partecipazione

Premiato il film "Una scelta sbagliata"

Il "Festival del Cinema Nuovo", concorso internazionale per cortometraggi interpretati da disabili, sabato 20 ottobre ha premiato a Gorgonzola (Mi) le migliori opere tra le oltre cento pervenute da ogni parte del mondo per la sua ottava edizione.

Una scelta sbagliata di Laura Camedrotto e Giuliana Fornasier e prodotto dall'Accademia Nuova Musica di Ceggia (prima esperienza per tutti) oltre ad aver raggiunto la fase finale ha ricevuto dalla giuria, presieduta dal famoso regista Pupi Avati, il premio per la miglior colonna sonora.

I nostri Denis Cecchetto, Francesca Doretto, Tania Pavan, Mauro Rossetto, Fabio Tomasella, Veronica Tonet, Alessandro Zago e Nadia Zecchin, assieme alle registe e a Mariella Baradel, presidente dell'associazione produttrice, sono saliti sul palco del teatro "Sala Argentia" per ricevere con la coppa l'applauso entusiastico del numerosissimo pubblico.

Ho avuto la fortuna d'essere presente a quella splendida serata e, approfittando di questo spazio, voglio dare il giusto risalto ad un risultato frutto di un progetto durato due anni e di

un lavoro attraverso il quale Laura e Giuliana hanno saputo valorizzare al meglio le diverse abilità di questi otto meravigliosi ragazzi e far vivere loro una stupenda esperienza d'arte cinematografica e d'amicizia e renderli protagonisti.

Voglio esprimere le mie congratulazioni ed il mio grazie agli artefici ed ai protagonisti di tutto ciò.

Congratulazioni per l'opera presentata: per come è stata realizzata, per le qualità di ogni suo aspetto, per i riconoscimenti ottenuti, per il traguardo raggiunto.

Grazie per quanto questo film ed ancor più il progetto complessivo ci insegnano: dal messaggio sui veri valori della vita così intensamente proposto dagli attori all'invito lanciato con ferma dolcezza da promotori e realizzatori del progetto a credere

ed investire anche su chi è disabile.

Quante potenzialità si nascondono dietro ogni disabilità!

È dovere di ogni comunità saperle ricercare, stimolare, farle emergere, trovare i modi ed i mezzi perché ognuno le possa esprimere liberamente e al meglio, per il bene proprio e della comunità intera stessa.

Questo è l'insegnamento che ci lascia *Una scelta sbagliata*, una scommessa che si è trasformata in un vero trionfo.

Grazie quindi a quanti saliti sul palco del "Sala Argentia" ma anche ai tanti che in modi e forme diversi (tra cui l'Amministrazione Comunale) hanno creduto e supportato l'iniziativa, hanno cioè fatto, potremmo dire, una scelta giusta!

La scelta sbagliata invece l'ha fatta questa volta, a mio avviso e per quanto abbiamo potuto vedere, sicuramente la commissione giudicante non inserendo l'opera di Laura e Giuliana tra le prime tre classificate, ne aveva tutti i meriti ed i requisiti e non è, ve lo assicuro, un giudizio di parte.

Non importa: è stato, comunque, un successo!!!



A proposito di numerazione civica... tu vuoi fa' l'americano!

Sia ben chiaro: **non è assolutamente vero che l' "operazione numerazione civica" con adozione del sistema americano ha avuto il preventivo consenso di tutti** come sostengono il Sindaco ed il suo vice e grande sostenitore di tale sistema.

È vero però, ne siamo coscienti, che dopo 34(!) anni di allegra gestione la numerazione civica ciliense abbisogna di una "regolatina" e **siamo favorevoli ad un normale, tradizionale riordino che oltre a non toccare le tasche dei cittadini venga quantomeno fatto in tempi meno difficili.**

Ci chiediamo però: perché si è lasciato passare così tanto tempo quando la legge prevede revisioni decennali?

Una legge che, non dimentichiamolo, prescrive la risistemazione e non lo stravolgimento della numerazione esistente.

La costruzione di nuovi immobili e/o l'ampliamento o la modifica degli esistenti porta da sempre e ovunque, ad una variazione nella numerazione civica.

Se non preventivamente pensato e ben regolamentato, l'inserimento di nuovi numeri porta a numerazioni illogiche e caotiche.

I problemi maggiori solitamente si hanno nelle vie più vecchie dove sono state numerose negli anni le variazioni edilizie mentre in quelle di più recente realizzazione le difficoltà dovrebbero essere minime.

A Ceggia invece accade il contrario: le zone con maggiori criticità riguardano proprio le lottizzazioni più recenti (via Giorgione, via Giotto, ...):

Come mai? Chi ha stabilito le regole

per la numerazione? Chi ha o non ha controllato? La colpa è del cittadino che ha costruito o di chi non è in grado di dare un senso logico alla numerazione civica di un comune di poco al di sopra i 6.000 abitanti? Gli assessori competenti dov'erano? E l'Ufficio Tecnico?

Nemmeno il contributo regionale (che copre meno della metà della spesa lasciando il rimanente sulla groppa dei ciliensi) vincola ad un cambiamento totale.

Perché allora da parte del Sindaco Beraldo e soprattutto del suo vice Vidali tanto furore nel volerci far cogliere questa (come la definiscono) grande opportunità?

Si son bellamente lasciati passare ben 34 anni e adesso tanta, tanta premura, talmente tanta che quando sono usciti allo scoperto con la loro "idea" la ditta incaricata dell'operazione stava già facendo i rilievi, aveva già fotografato le nostre case.

Perché in questo momento di estrema difficoltà per tutti, Comune compreso?

Perché ora e non qualche anno fa quando il problema già esisteva e forse le disponibilità potevano anche esserci (tesoretto ex Piruea di oltre 1.800.000 € per esempio)?

Perché allora si sono ritenuti prioritari il parco di Via Pola, le rotatorie di Rivazancana, Gainiga, ..., gli spogliatoi di Gainiga? ...

Non osiamo neanche pensare sia stata solo strategia elettorale!

Troppe sono oramai le "grandi opportunità da cogliere" che questa amministrazione di volta in volta ci

propone e che poi si rivelano veri e propri bluff, con spese a carico della comunità e mancati introiti (fotovoltaico ex Base A. M., progetto Beghelli, ...) perché i cittadini possano nutrire ancora un minimo di fiducia e siano disposti ad investire su un progetto come questo che giudicano oltretutto eccessivamente ambizioso e troppo oneroso.

Deve essere altrettanto ben chiaro che le spese e le incombenze per i cittadini e per le aziende vanno ben oltre i 25 ed i 50 € (che tra l'altro vorremmo sapere come verranno rimborsati) e le quattro segnalazioni di cui si fa carico il Comune: chi provvederà ad inviare e pagare le spese per le comunicazioni di variazione su abbonamenti, mutui, corrispondenza, assicurazioni, enti previdenziali,....?

Per chi ha a cuore il bene della propria famiglia, della propria comunità in questo momento sono ben altre le priorità per ogni sua scelta, son ben altre le risposte che attende dal proprio Comune!

È quantomeno sconcertante che il Sindaco ed il suo vice, che ben conoscono la situazione del proprio Comune e dei propri cittadini e che ogni giorno di più ricevono, direttamente o attraverso i servizi sociali, richieste di aiuto da persone di ogni ceto e categoria (oltre 150 famiglie ammetteva lo stesso Sindaco già alcuni mesi fa) possano fare certe scelte.

Si tratta di arrogante incompetenza o vanitoso protagonismo?

In entrambi i casi purtroppo c'è ben poco per ben sperare!

Traffico in via 4 Novembre

Pubblichiamo la copia della lettera consegnata al Sindaco e alle famiglie che abitano lungo le Vie Vittoria, Marconi e 4 Novembre.

Ricordiamo che l'Associazione Impegno e Partecipazione aveva già presentato al Sindaco una richiesta nel giugno 2011 con una proposta che doveva essere anche di stimolo per aprire un dialogo sul problema.

A novembre di quest'anno è iniziata una protesta con l'esposizione di lenzuola bianche e la richiesta di eliminare i camion per avere più sicurezza e per la salvaguardia della salute.

Abbiamo ritenuto di rafforzare l'azione del movimento e con questa lettera abbiamo ricordato al Sindaco quali siano i suoi doveri.

Ora il sindaco dovrà capire quanto sia necessario trovare una soluzione e potrà utilizzare gli strumenti che gli vengono messi a disposizione per avere del materiale utile per aprire una trattativa proficua con tutti i soggetti interessati dal problema (Prefetto, Regione Provincia, ANAS, Autostrade, comuni, ecc.).

Ai cittadini non basta più sentirsi dire che l'unica soluzione è la bretella e che la colpa è di tizio o di caio.

Per adesso non interessa sapere di chi sia la colpa.

Lo abbiamo capito tutti che se stiamo ad aspettare le calende greche continueremo a tenerci i camion, l'inquinamento, il rumore e tutti i pericoli dovuti al passaggio dei mezzi pesanti in un tratto di strada utilizzato dai nostri figli quotidianamente.

In questo momento siamo pronti a dare una mano, ricordando a tutti i propri doveri.

E non vogliamo sentirci dire di andare a chiedere udienza all'assessore regionale o a quello provinciale..

Rispettiamo i ruoli di ciascuno.

Il sindaco è il nostro interlocutore, è lui che rappresenta i cittadini di Ceggia presso le istituzioni e deve essere lui il nostro portavoce.

È giusto che si faccia carico di ciò che ha promesso e di ciò che i suoi concittadini gli chiedono.

Per quanto riguarda la nostra Associazione, siamo pronti ad agire e supportare tutte le azioni che possano portare ad una soluzione del problema.

Saremo in strada con il movimento se sarà necessario per dare forza alla protesta e saremo di fianco al sindaco presso le istituzioni se ce lo chiederà.



Lettera aperta al Sindaco



Ceggia, 10 novembre 2012

Egr. sig. Sindaco,

Lei quattro anni, fa al momento di ricandidarsi, scriveva nell'opuscolo "L'esperienza al servizio dei cittadini, Beraldo Sindaco" alla pagina 11, paragrafo Viabilità, **con gli strumenti che avremo a disposizione come il Piano Urbano del Traffico (P.U.T.) riusciremo a liberare il paese da gran parte del traffico, specie quello pesante.**

Era un promessa che Lei faceva alle centinaia e centinaia di famiglie che abitano lungo le vie Vittoria, Marconi, Roma e 4 Novembre già esasperate da un traffico di oltre 200 mezzi pesanti giornalieri (senza tener conto di auto e moto) e dalle sue conseguenze; era una promessa che Lei faceva a tutti i cittadini cegliensi che quelle vie le devono percorrere e/o attraversare più volte al giorno (soprattutto i bambini) per raggiungere scuole, impianti sportivi, supermercato, campo santo.

Le promesse, signor Sindaco, vanno mantenute!!!

Si vantava allora dell'approvazione della variante (bretella) alla S.P. 58 **risultato straordinario frutto delle capacità del Sindaco Beraldo e di tutti coloro che lo hanno appoggiato** e faceva affidamento a strumenti come il P.U.T.

Ora, a distanza di quattro anni, molte cose sono cambiate purtroppo in peggio: della "bretella" non c'è traccia, del P.U.T. non si vedono risultati ed i problemi rimangono, anzi si aggravano, e per essi deve essere assolutamente trovata una soluzione.

L'inquinamento atmosferico, l'inquinamento acustico, la sicurezza delle nostre strade, del nostro centro, la nostra sicurezza, la nostra salute sono problemi della cui soluzione è Lei il primo responsabile, Lei che quattro anni fa si è dichiarato in grado di poterli risolvere: è anche per questo che è stato votato ed eletto.

Quanto fino ad ora ha fatto non basta!

È stato, a nostro avviso, assunto un atteggiamento troppo remissivo: è necessario proporsi con più forza e decisione nei confronti dei Sindaci dei Comuni vicini, della Provincia, della Regione, del Prefetto; non è possibile in cambio di una mancata soluzione (la bretella) "portarsi a casa" una rotatoria in via Roma (che non può che aggravare i problemi) e la trasformazione di un tratto di via Piavon (da via 4 Novembre a via Trieste) da strada provinciale a strada comunale che, se i lavori saranno eseguiti a regola d'arte, per qualche anno resisterà e poi comincerà a far gravare sulle nostre casse le spese di manutenzione fino ad ora a carico della Provincia.

Il traffico pesante nel centro di Ceggia deve essere assolutamente ed immediatamente bloccato e sta a Lei, signor Sindaco, trovare la forza ed il modo per farlo!

Per la Lista Impegno e Partecipazione
I Consiglieri Comunali
Florian Silvio Lorenzon Paolo

Streetfest: un evento da non ripetere.

Anche quest'anno si è svolta la manifestazione denominata Streetfest, autorizzata dall'Amministrazione Comunale, che aveva come intento la raccolta di fondi per finanziare chi da più di 30 anni si occupa dei malati di cancro e favorire la ricerca per debellare questa terribile malattia.

Ci sembra doveroso ricordare quanto siano importanti le manifestazioni organizzate per raccogliere fondi ed aiutare i più bisognosi, ancor più se organizzate da cittadini che fanno opera di volontariato e che lavorano in buona fede senza scopo di lucro, ma è altrettanto doveroso ricordare che il fine non giustifica i mezzi.

Ed in questo caso la solidarietà non giustifica la Streetfest così com'è stata avallata dalle nostre istituzioni: una sfilata per le vie del paese di carri musicali con d. j. che "sparano" musica techno a tutto volume, seguiti da centinaia di giovani alcuni dei quali ubriachi (o drogati?) che lasciano dietro di sé una discarica a cielo aperto; sfilata che culmina in zona industriale con una festa (non vogliamo chiamarlo rave party) fino all'alba.

Quante volte sentiamo nei telegiornali che a "feste" di quel tipo ci scappa il morto per eccesso di alcol e droghe? A Ceggia è andata bene!

Con l'aggravante però che questo evento era autorizzato dai nostri sindaco e vice sindaco! (Il vice sindaco, in Comune, ha presieduto il tavolo di coordinamento dell'evento.)

Streetfest: cosa c'è da salvare.

Evidenziamo l'impegno di più di 200 giovani che per oltre 2 mesi hanno studiato e pianificato l'evento e che insieme hanno lavorato nella costruzione dei carri ed il contributo delle associazioni che hanno permesso lo svolgersi senza incidenti.

Interpellati, gli organizzatori ci tengono a sottolineare che alla fine della manifestazione loro stessi e le associazioni che hanno con loro collaborato hanno pulito personalmente tutta l'area interessata, bonificando anche zone e rimuovendo materiali non collegati alla festa.

Sottolineano che non sono vere le voci che sono girate in paese riguardo l'uso dell'ambulanza: non è stato effettuato nessun intervento e gli automezzi non

Ci chiediamo: ci sarà un motivo se in Italia nessuna amministrazione autorizza feste di questo tipo?

Per fortuna non tutti i giovani erano, come si dice in gergo, "devastati", ma in questi casi basta che alcuni lo siano per trasformare una manifestazione di solidarietà in una manifestazione antieducativa e nella quale la solidarietà c'entra ben poco!

È inammissibile sostenere un contesto in cui centinaia di giovani possano facilmente poter arrivare agli eccessi di cui siamo stati testimoni!

È altresì inammissibile concedere il centro del nostro paese per tale contesto!

Ma è possibile che l'esperienza della prima Streetfest, organizzata nel 2011, non sia stata un monito sufficiente?

Possibile che non ci sia un modo alternativo per raccogliere fondi?

Ripetiamo: il fine non giustifica i mezzi!

Pensiamo al Sindaco: avrà visto o gli avranno raccontato cosa è successo: non ha provato disagio?

Cosa avrà pensato sapendo di aver autorizzato tutto ciò?

Ricordiamo che aveva tutti i mezzi e le competenze per non autorizzare la Streetfest! (Soprattutto dopo l'esperienza e i segni premonitori della Streetfest del 2011!!!)

si sono recati in ospedale per nessuna emergenza.

C'è stato poi l'impegno dei ragazzi di risarcire i danni che sono stati fatti da persone che hanno partecipato alla festa e che non sono imputabili direttamente agli organizzatori.

Non vogliamo quindi assolutamente biasimare quei giovani che, invece di starsene davanti alla televisione o restare inerti, si mettono in gioco e cercano di fare qualcosa di positivo.

E invitandoli nell'impegno sociale, ascoltando anche chi ha le spalle incurvate dall'età e che vede le cose da altri punti di vista, riportiamo un pensiero di un antico filosofo :

Ricordiamo inoltre che c'è un assessore a cui il Sindaco ha conferito la delega alle politiche giovanili.

Se questa è la politica per i giovani è bene che il Sindaco e l'Assessore stiano assolutamente fermi perché così si fanno solo danni a giovani e famiglie.

Famiglie che devono educare i giovani.

È forse quello che abbiamo visto ciò che deve essere ritenuto divertimento?

Si potrà rispondere che non si può prevedere l'evolversi di una festa, ma come genitori come facciamo a spiegare ai nostri figli che ci deve essere un limite al "divertimento"?

Con esempi tanto diseducativi come possiamo dirgli che il limite lo può porre solo una società civile che non sminuisce le cose ma mette dei paletti fermi e sa imporre un NO deciso quando serve.

Ci immaginiamo inoltre lo stato d'animo degli imprenditori della nostra zona industriale che l'hanno vista invasa e che il giorno seguente hanno trovato cose indicibili nelle loro proprietà.

Chi ha organizzato la serata si è reso conto che il tutto gli è sfuggito di mano e ha dichiarato che l'evento non avrà seguito.

Auspichiamo che manifestazioni di solidarietà pacifiche e costruttive continuino ad esistere e proliferare, ma ribadiamo: **la Streetfest è un evento da non ripetere!**

Preso nel vortice del lavoro e degli impegni ciascuno consuma la propria vita, sempre in ansia per quello che accadrà e annoiato di ciò che ha.

Chi invece dedica ogni attimo del suo tempo alla propria crescita, chi dispone ogni giornata come se fosse la vita intera, non aspetta con speranza il domani, né lo teme.

Impegniamoci.

Solo in questo modo la vita sarà un bene; altrimenti è solo un inerte adattarsi, e vergognoso anche, se ci si azzarda tra infamie e ignobili intenti.

Seneca

Lavori su Via Piavon

E' stato di recente approvato in Consiglio Comunale l'accordo con la Provincia di Venezia per la sistemazione e messa in sicurezza di via Piavon nel tratto compreso tra gli incroci con le vie 4 novembre e Trieste.

L'intervento prevede la costruzione di una pista ciclopedonale e la realizzazione di una rotatoria in corrispondenza dell'incrocio tra via Roma e via Marconi (di fronte alla Banca San Biagio).

I nostri rappresentanti in consiglio comunale, al momento del voto si sono astenuti.

Essi, pur concordando che è quanto mai necessario l'intervento, hanno sottolineato le perplessità circa la realizzazione della pista ciclopedonale sul lato delle abitazioni anziché sul lato del canale che avrebbe garantito più sicurezza evitando ai ciclisti di incrociare i

vari passi carrai.

La pista ciclabile sarebbe inoltre stata dalla parte della passerella ciclopedonale, garantendo così uno spazio di sicurezza.

Via Piavon sarà declassata a strada comunale con la conseguenza che le manutenzioni future saranno a carico del nostro Comune.

Di fronte alla richiesta di spiegazioni il primo responsabile della trattativa, il sindaco, ha risposto ai consiglieri di chiedere le motivazioni alla Provincia e non a Lui.

Altra perplessità riguarda la realizzazione della rotatoria che, date le dimensioni, se permane il passaggio di mezzi pesanti, creerà soltanto disturbo, con conseguente aumento di rumori ed inquinamento.

Economicamente parlando, la precedente amministrazione provinciale, a ridosso delle votazioni amministrative, aveva promesso di farsi carico di tutto il costo (non facendo però in tempo... a completare tutto l'iter necessario perché la delibera avesse efficacia) mentre questa ha tagliato per bene il finanziamento.

A fronte del costo totale di 508.000 euro, la Provincia interverrà con circa 350.000 euro, facendo pagare i restanti 158.000 euro a noi. Altro fatto non secondario è che la strada passerà da provinciale a comunale.

Se facciamo l'analisi di tutta questa operazione vediamo che il Sindaco ha creduto prima alla giunta provinciale precedente e poi ha ceduto alle imposizioni di quella attuale.

Che fine ha fatto il riciclabolario?

Che cos'è?

È una cosa per la quale sono stati deliberati 9000 euro.

Chi l'ha visto?

Chi frequenta il palazzo comunale l'avrà trovato appoggiato ad un banco.

Chi si collega al sito web del comune se lo scarica.

E gli altri?

9000 euro per stampare un libretto che contiene le istruzioni su come fare la raccolta differenziata.

La lettera dell'assessore all'ecologia che presenta tutta l'operazione è pubblicata sul sito web del comune ed è datata 30 settembre 2010.

E questo libretto non viene distribuito a tutte le famiglie ma tenuto negli scantoni in qualche magazzino.

Ma facendo così, non sono soldi buttati via?

Il comune (noi cittadini!) ha speso soldi per far distribuire i moduli con la richiesta a tutte le famiglie dei dati per i numeri civici.

Perché non ha fatto contemporaneamente distribuire i libretti?

Avrebbe fornito un servizio ai cittadini e sarebbe sicuramente costato meno che appaltare una nuova distribuzione.

O dobbiamo aspettare di veder recapitare il libretto poco prima delle prossime elezioni?

Aver impegnato 9000 euro senza fornire l'adeguato servizio ai cittadini lo consideriamo uno spreco di soldi pubblici, dei nostri soldi.

Telecamere: problema irrisolto

Purtroppo dobbiamo utilizzare nuovamente spazio del Notiziario per chiedere al Sindaco risposte e soluzioni sul problema telecamere.

Ci sono richieste pervenute in tal senso e segnalazioni alla nostra Associazione di continui furti e tentativi di furto, specialmente nella zona nuova del paese.

E le telecamere non sono state utili alle forze dell'ordine in quanto le immagini risultano non nitide nelle ore notturne.

Ciò è accaduto in altre occasioni durante i furti notturni a locali pubblici del centro.

Facciamo presente al Sindaco che la sicurezza è una priorità e non comprendiamo questo suo immobilismo in tal senso.

Le telecamere sono state utili per identificare una banda di baby vandali durante il giorno, ma riteniamo poca cosa di fronte alle attività criminali attive

nelle ore notturne.

Lo invitiamo a rendere utile un investimento che è costato alla nostra comunità circa 130.000 euro e tanto decantato prima delle elezioni.

Certamente è frutto di un errore tecnico nelle scelte, ma l'importante è riparare.

Ne vanno di mezzo la sicurezza e la serenità di tutti i cittadini.

Baby vandali?

Dalla Nuova Venezia del 02 settembre: *Durante l'estate, a Ceggia sono stati segnalati una serie di atti vandalici: sassate contro lampioni e piccoli danneggiamenti che hanno preso di mira i parchi, la zona della stazione ferroviaria e i locali di un circolo.*

Ora, dopo un'attenta indagine per cui sono state decisive le telecamere di video sorveglianza, la polizia locale è riuscita a dare un volto agli autori di quei vandalismi.

Dal Gazzettino del 02 settembre: ***Tutti minorenni e del posto. Sono dei ragazzi di Ceggia "annoiati" li ha definiti il Vicesindaco Graziano Vidali - che non avevano di meglio da fare che distruggere lampade dell'illuminazione ecc...***

Si.

Non avevano di meglio da fare Sig. Sindaco e Sig. Vicesindaco.

Nulla e nessuno può togliere la responsabilità individuale a questi ragazzi e alle loro famiglie per queste azioni di vandalismo e di distruzione sia delle cose pubbliche che private.

Ma se vi vantate di aver sgominato la baby gang (affermazione al quanto discutibile visto che si tratta di minorenni e non di criminali matricolati), pensiamo non possiate fare altrettanto come amministratori del nostro Comune, perché il compito primario di una

sana e seria amministrazione dovrebbe essere il bene comune dei propri cittadini, rivolto soprattutto alle nuove generazioni.

A tutti risulta, infatti, che le ultime amministrazioni comunali (rette sempre dalla stessa maggioranza odierna) e in particolar modo quella attuale non hanno sviluppato la sensibilità e la cultura dell'associazionismo, infatti non hanno fatto nulla per i ragazzi/e e per i giovani del nostro paese.

Basti pensare che neppure nella fase di ristrutturazione della piazza, al Sindaco e alla Giunta sembra sia passata per l'anticamera del cervello di creare in centro un punto di aggregazione giovanile sia come punto d'incontro che di crescita culturale e sociale.

Purtroppo oggi, a causa di scelte sbagliate, gli unici punti di aggregazione per i giovani di Ceggia sono i bar e le birrerie.

È evidente che se i giovani si incontrassero in un ambiente sano e costruttivo avrebbero la possibilità di scambiarsi idee, crescere culturalmente e molto probabilmente impegnarsi nella vita pubblica e sociale.

Il futuro dei nostri giovani a quanto pare non è di interesse per questa amministrazione.

Come è noto Ceggia è un paese che ha molte associazioni (sportive, d'arma, di volontariato,

culturali e giovanili ecc ...)

Ebbene, in un paese come il nostro l'assessore alle associazioni e quindi anche incaricato ad aiutare e supportare le associazioni educative e formative dei ragazzi e dei giovani, **è ed è stato completamente latitante assieme al resto della Giunta** fin dall'inizio di questa legislatura.

Queste associazioni infatti, che hanno il gran merito di formare le persone e le loro coscienze a volte sono lasciate sole e non adeguatamente sostenute e valorizzate nel loro impegno.

Ricordiamo che per ogni ragazzo o ragazza che frequenta queste associazioni c'è la grande possibilità di avere un baby vandalo in meno, in quanto nelle attività associative non avranno di che annoiarsi e sicuramente avremo nel futuro donne e uomini migliori.

A quanto pare, però, ci credono solo i volontari delle associazioni che, con grande senso di abnegazione e spirito di servizio, continuano nel loro impegno di formatori ed educatori.

Noi diciamo **GRAZIE a queste persone straordinarie.**

Ma le istituzioni stanno a guardare.

Mancate promesse: l'unità di crisi.

Purtroppo stiamo vivendo una situazione economica difficile, dove famiglie, giovani, attività commerciali stanno soffrendo particolarmente.

La nostra comunità non è esente da questa situazione contingente, molte le famiglie chiedono continuamente aiuto alla Caritas ed alle nostre istituzioni.

In un ultimo incontro con il Sindaco è emerso che quasi 160 famiglie hanno chiesto aiuto al Comune.

Noi stessi dell'Associazione veniamo direttamente contattati e coinvolti in diverse situazioni familiari in difficoltà.

Difficile dare risposte concrete se l'argomento non viene ritenuto una priorità dell'azione politico-amministrativa e non si cerca di mettere in campo tutte le forze utili e disponibili.

In tal senso è incomprensibile l'atteggiamento del sindaco nel non convocare e dare forza alla tanto decantata in campagna elettorale 'UNITÀ DI CRISI'.

Con interrogazioni (ott. '09) e nei precedenti Notiziari la nostra associazione ha invitato il Sindaco ad aprire un tavolo di confronto con tutti i soggetti coinvolti.

Attualmente, dopo le dimissioni dell'assessore ai servizi sociali Ferrari subito dopo le elezioni, il Sindaco si è assunto l'incarico dell'assessorato e quindi è direttamente chiamato a dare risposta a tante situazioni.

Ma come è possibile riuscire a gestire un assessorato così delicato contemporaneamente alle tante attività istituzionali che un Sindaco è chiamato a svolgere.

Le cose sono due: o il ns. Sindaco è

bravissimo e da solo riesce a dare concrete risposte ... oppure ... (i deboli non hanno voce).

Invitiamo il Sindaco a convocare l'Unità di Crisi e ad una maggiore valorizzazione della 'commissione affari sociali' così da mettere in campo tutte le risorse a disposizione per cercare di dare risposte anche in una proiezione programmatica futura.

I nostri consiglieri sono a disposizione.

Tra le precedenti proposte, (chiaramente inascoltate), vi era anche la richiesta di celere nomina di un nuovo assessore.

Proposta che riteniamo superata visto l'avvicinarsi delle prossime amministrative tra poco più di un anno.

Ed intanto si continua per inerzia cercando di concludere passivamente la legislatura.

Dimissioni dell'assessore Linda Pavan. La giunta perde un altro pezzo!

L'Amministrazione Beraldo, dopo le dimissioni dell'assessore Ferrari e la presa di distanza del Consigliere Baradel, perde anche l'Assessore all'associazionismo, Sport e Tempo libero e Commercio Linda Pavan.

La dottoressa ha presentato le dimissioni anche da consigliere comunale.

Con una decisione improvvisa e poco ponderata ("**Non nego che le dimissioni siano state un gesto impulsivo**", Gazzettino del 28 Novembre) ha deciso di presentare le dimissioni formalizzate con lettera protocollata a cui ha fatto seguito un ripensamento.

Ripensamento che contrasta con lo Statuto del Comune che non permette il ripensamento dopo le dimissioni da consigliere e quindi esce di scena dall'amministrazione Beraldo.

Ai più attenti era sembrato che vi fossero da tempo contrasti tra l'ex Assessore ed il Sindaco, visto e considerato che da tempo nella maggior parte degli incontri istituzionali e nelle varie manifestazioni l'assessore era il più delle volte assente e regolarmente sostituita dal primo cittadino.

Sono alquanto gravi le motivazioni per le dimissioni, stante quanto dichiarato e riportato sempre sul Gaz-

zettino: "Il mio dissenso non si è manifestato sulle scelte di fondo, quanto sui percorsi per attuarle. **Comportamenti e attività personali fatti passare per collegiali.**"

A nostro parere tali affermazioni andrebbero chiarite di fronte ai cittadini.

Chi si adopera con attività personali facendole passare per collegiali?

Quali sono queste attività?

Su e giù per i dossi in via Prà d'Arca

Era una bella giornata di sole e l'idea era di fare con il nipotino un'ultima, per quest'anno, corsa in bicicletta fino al bosco Olmè ed ascoltare con lui il canto degli uccellini, osservare le foglie che cadono e raccogliere le più belle, spiare gli scoiattolini che veloci fanno le ultime scorte per l'inverno.

Una leggera ma fastidiosa aria (estremamente pericolosa in questa stagione) si levò mentre stavamo per partire: riposi immediatamente la bicicletta e presi la sempre disponibile e comoda automobile.

Posizionato il piccolo con il suo seggiolino sul sedile posteriore siamo partiti.

Non avevo mai percorso via Prà d'Arca dopo la "semina" dei dossi ed appena sbucato dal sottopasso: Che sorpresa!!! Che bellissimi!!! Ma quanti!!!

La strada non era più la stessa ed il colpo d'occhio era stupendo: non più grigia e monotona ora, a vivacizzarla,

c'erano macchie di bianco e di giallo e ai lati cartelli, tanti cartelli bianchi e rossi con nel mezzo scritto in nero tanti 40 e poi questi dossi belli, solidi, robusti! Ma come sono venuti bene!

Anche il piccolino dietro, agitando gambe e braccia, faceva "oh! .. oh!"

Passando dolcemente sopra il primo e osservando il nipotino attraverso lo specchietto retrovisore mi venne spontaneo fare "Oplà! E lui rideva, si divertiva e ripeteva anche lui "Oplà"

E poi il secondo e ancora "Oplà!" e rideva e si divertiva ancor di più, e poi il terzo ... il quarto ... il quinto ... il sesto ... il settimo ... sono finiti! No, eccone un altro in via Formighè! Facciamo anche quello! e il divertimento per entrambi era alle stelle.

Adesso però erano proprio finiti e nel suo bel visino si leggeva tutta la delusione: "Non importa! Non importa!" gli ripetevo, "li rifacciamo ancora tante e tante volte".

C'era stata tanta diffidenza ed anche ostilità nei confronti di questi dossi ed invece guarda te che piacevole sorpresa!

Hanno avuto ragione i frontisti che accettando la proposta dell'Ufficio Tecnico hanno preso come si suol dire, con una fava due piccioni: hanno eliminato l'eccessiva velocità delle auto in transito e si ritrovano, belli loro, un angolo di Gardaland gra-tuito fuori la porta di casa..

Non vorrei però che ciò scatenasse le invidie delle altre vie e che il nostro assessore ai Lavori Pubblici si veda costretto a dover richiamare l'impresa realizzatrice dell'opera per soddisfare le richieste di tutti.

A questo punto potremmo avere, assieme alle nuove targhette con la numerazione civica all'americana, anche, agli ingressi del paese, le tabelle con l'indicazione "Comune di Ceggialand".

Fibra ottica alle scuole medie

Qui di seguito pubblichiamo copia della interrogazione fatta riguardo un avviso comparso il 12 ottobre sul sito web del comune.

Noi siamo rimasti allibiti ed abbiamo chiesto una risposta.

*Al Sig. sindaco
del Comune di Ceggia
Sig. Beraldo Massimo*

Ceggia 23 novembre 2012

Oggetto: Richiesta sponsor per fibra ottica

*Rileviamo dal sito web del comune che è stato pubblicato un messaggio in cui si afferma che **IL COMUNE DI CEGGIA INTENDE AVVALERSI DEL CONTRATTO DI SPONSORIZZAZIONE PER ACQUISIRE IL MATERIALE NECESSARIO PER DOTARE LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DELLA "FIBRA OTTICA"***

Ci risulta che la scuola secondaria di primo grado sia già connessa in fibra ottica e che questa sia funzionante e

che la connessione dati sia regolarmente utilizzata.

Ci risulta anche che tutti i computer dell'aula informatica sono connessi in rete ed in grado di utilizzare la connessione.

Le chiediamo a quale scopo stia ricercando sponsor per farsi finanziare una infrastruttura che la scuola già possiede ed è funzionante.

Distinti saluti

Lista Civica IMPEGNO E PARTECIPAZIONE

I cittadini osservano

Segnalazioni

Ci capita spesso di fare quattro chiacchiere con i nostri amici e molte volte ci viene chiesto di "fare qualcosa" per risolvere questo o quel problema oppure ci vengono poste delle domande o dati dei suggerimenti per migliorare il paese.

Una segnalazione riguarda i lavori che sono in corso nel piazzale della stazione ferroviaria.

Ci è stato fatto notare che nelle ore serali e notturne, causa cantiere, la zona non è sufficientemente illuminata.

Per una questione di sicurezza e tranquillità di coloro che transitano (soprattutto delle donne) sarebbe opportuno installare qualche ulterio-

re faro, magari potrebbe farlo la ditta che gestisce il cantiere, per permettere di avere una sufficiente visuale in tutta l'area.

Un'altra domanda ricorrente negli ultimi tempi è: come verranno riscossi i 25 euro della numerazione civica?

Non lo sappiamo e stiamo aspettando anche noi notizie.

Possiamo solo dire che la gestione "tecnica" della operazione è degli uffici competenti e dei relativi funzionari, mentre la gestione "politica", come la scelta di "come riscuotere i soldi", è in mano al sindaco ed alla giunta.

Tombini da sistemare: basterebbe un po' di gomma sui coperchi dei tombini in via Magellano per evitare di fare tutto quel chiasso ogni volta che ci si passa sopra con l'automobile.

Anche i tombini di Via 4 Novembre avrebbero bisogno di un po' di manutenzione ... (chi ce lo ha segnalato ha detto sconsolato: "basterebbe un po' di camera d'aria di una ruota di bicicletta").

È necessario recuperare e pulire l'area davanti all'ecocentro a fianco del cimitero.

Adsl o numeri civici?

Adsl a via cavo a Ceggia.

Abbiamo perso ogni speranza.

Sembra che gli attuali amministratori siano ben lontani dal capire quali siano le esigenze dei cittadini di Ceggia.

Forse vivono in un'altra città, dove l'adsl c'è già e lì loro usano quella.

O forse lavorano fuori Ceggia ed in orario di ufficio trovano il tempo di navigare.

Qui però la rete non c'è (se non qualche surrogato via radio che a parità di costo fornisce meno prestazioni).

Ci ricordiamo quando c'erano i soldi (ex Piruea: 3 miliardi di lire!!!) e l'opportunità di portare l'adsl via cavo a tutti con la spesa di poco più di 10.000 euro.

Ma l'amministrazione decise che c'erano cose più importanti da fare (parco in via Pola, Via Noghera, ...)

Ora soldi non ce ne sono più e la

cosa "importante" è cambiare tutti i numeri civici e mettere delle targhette nuove su ogni cancello.

Chiedendo anche un "contributo" a ciascuna famiglia.

Questo è importante per la amministrazione: le nuove targhette.

Quanti di noi avrebbero preferito sborsare i soldi per avere l'adsl piuttosto che (fino a) 25 euro per avere le targhette sul cancello?

Raccolta firme

A luglio l'Associazione Impegno e Partecipazione era presente in piazza per raccogliere firme per il referendum sul quesito:

«Volete voi che sia abrogato l'art. 2 della Legge 31 ottobre 1965, n. 126-1, determinazione dell'indennità spettante ai membri del Parlamento,

pubblicata sulla G.U. del 20 novembre 1965, n.290?».

Abbiamo deciso di farci promotori della raccolta e permettere ai cittadini di esprimersi dopo che abbiamo saputo che in comune i pochi moduli che avevano erano stati riempiti e

che non ne avrebbero fotocopiati altri.

Abbiamo deciso di stamparli noi e li abbiamo messi a disposizione sia dei cittadini che del comune.

Il risultato? A Ceggia sono state raccolte 686 firme!

La città metropolitana

Il giorno 12 settembre il Consiglio Comunale ha votato a maggioranza l'adesione alla nuova città metropolitana.

In quell'occasione noi abbiamo espresso tutte le nostre perplessità dovute al fatto di aderire ad un progetto senza conoscerne le regole in quanto lo statuto di questa nuova entità dovrà essere approvato entro ottobre 2013.

Il nostro Sindaco ha definito questo come una sfida per la politica ma noi non possiamo credere ai miracoli della politica, o meglio di questa classe politica.

E' già da 20 anni che vengono emanate leggi a favore della costituzione delle città metropolitane e della riduzione delle province, ma nei fatti è sempre stato operato al contrario.

E' dovuto intervenire l'attuale governo tecnico con un decreto legge già

convertito in legge per arrivare ad iniziare questo percorso tanto acclamato e mai intrapreso.

C'era la possibilità di chiedere di poter andare a far parte della provincia di Treviso che a sua volta sembrava dovesse essere accorpata con Belluno mentre ora viene accorpata con Padova.

Ma sarà la decisione definitiva?

Su temi di questa importanza non sarebbe doveroso conoscere il parere dei cittadini?

Naturalmente non prima di avere illustrato a sufficienza la situazione.

Il nostro Sindaco questa esigenza non sembra averla proprio sentita.

Noi siamo sempre più convinti che le province in generale andrebbero abolite ed una classe politica seria avrebbe dovuto iniziare già da tempo un percorso che avesse portato alla modifica della costituzione in tal

senso.

Così come è stata impostata la proposta della città metropolitana (alla cieca) rischia con molte probabilità di essere un nuovo pozzo senza fondo dove i "soliti furbi", politicanti e non, andranno ad attingere aggravando con ulteriori sperperi di denaro pubblico il bilancio dello stato.

Per eliminare gli sprechi bisogna ridurre i livelli e i passaggi burocratici, come avviene nella maggior parte degli stati europei, grazie ad un rapporto diretto tra comune e regione.

Le province, come altre istituzioni, hanno motivo di esistere solo in quanto carrozzoni dediti a creare poltrone e quindi inevitabilmente aumentare i costi a carico dei cittadini.

IMU

Il 17/12 scade il termine per il versamento del saldo I.M.U. (Imposta Municipale Unica).

Il nostro Comune ha deliberato le seguenti aliquote:

- 0,40% per abitazione principale e relative pertinenze, come l'aliquota di base fissata per legge;
- 0,20% per fabbricati rurali ad uso strumentale, come l'aliquota di base fissata per legge;
- 0,85% per gli altri fabbricati, terreni agricoli ed aree fabbricabili, l'aliquota di base fissata per legge è dello 0,76%.

Per quest'ultima categoria di immobili

li lo 0,38% andrà allo Stato mentre il rimanente 0,47% sarà a favore del Comune, mentre per gli altri immobili l'intero introito sarà a favore del Comune.

Va premesso che visti i tagli ai trasferimenti dallo stato agli enti locali, un comune come il nostro, per poter mantenere gli stessi servizi ai cittadini ha solo due strade:

- aumentare le entrate
- diminuire le spese.

Aumento delle entrate significa maggior tassazione, ovvero incremento delle imposte esistenti.

Al Comune di Ceggia, che da anni applica l'aliquota massima dell'addi-

zionale comunale non rimarrebbe, eventualmente, che aumentare le aliquote IMU.

Contenere le spese significa minori uscite; auspichiamo che queste minori spese non interessino i settori della scuola, vedi mensa scolastica e trasporto pubblico, e del sociale.

Speriamo che per il futuro la scelta delle opere pubbliche venga fatta valutando con più attenzione sia la spesa che l'utilità dell'opera stessa.

Rappresentiamo i cittadini

L'associazione è al servizio dei cittadini e con questo spirito ricordiamo che siamo pronti a farci portavoce presso le istituzioni delle richieste che possano contribuire a migliorare il mondo in cui viviamo.

Ci siamo accorti che non sempre le persone che hanno qualcosa da segnalare se la sentono di passare in sede per fare quattro chiacchiere.

E a volte è difficile anche incontrare per strada uno dei membri del direttivo in quanto sono sempre, anche loro, alle prese con i propri impegni.

Per favorire il dialogo ricordiamo che è possibile anche scrivere in un foglio quello che magari non si ha voglia di riferire a voce in prima persona

Il foglio può essere depositato nella

cassetta postale dell'associazione.

Se vorrete anche inserire il vostro recapito o un riferimento telefonico, faremo in modo metterci in contatto per cogliere in dettaglio i suggerimenti e le segnalazioni.

Chi usa internet può mandarci una mail oppure compilare l'apposita sezione del nostro sito web.

Cena del cinghiale: è già tradizione!

Nata come forma di finanziamento delle nostre attività ed in particolare del nostro *Notiziario* la **Cena del Cinghiale** è diventata, nel volgere di pochi anni, una tradizione, un appuntamento fisso atteso da sempre più numerosi amici e simpatizzanti.

Il menù un po' particolare, la qualità di vini e pietanze, la bravura dei nostri cuochi e l'efficienza del servizio, la voglia di stare assieme ma ancor di più la simpatia dei partecipanti sono andati formando un mix di sicuro

successo.

Un successo che ci ha costretto nelle passate edizioni alla continua ricerca di locali sempre più capienti e, quest'anno, a porre un limite alle adesioni: affrettatevi perciò a dare la vostra, noi **siamo pronti ad ospitarvi sabato 19 gennaio 2013** per un'altra bella, allegra e gustosa serata in compagnia!

Solo la vostra generosità permette all'Associazione di continuare ad as-

olvere l'impegno preso di supportare i due rappresentanti in Consiglio Comunale ed informare periodicamente e costantemente la cittadinanza sulla loro attività, sull'attività dell'Amministrazione Comunale e sulle iniziative dell'Associazione stessa.

Come negli scorsi anni parte di quanto raccolto nella serata verrà devoluto in beneficenza.

Vi prego, fatemi questo regalo, fratelli miei: pregate perché il male nel mondo cessi, e splenda la pace; pregate, in questo Natale, perché chi non ha un pane per sfamarsi Dio glielo doni.

(S. Francesco d'Assisi)

Buon Natale
Associazione Impegno e Partecipazione

Orari di apertura della sede		
Martedì	10.00-11.30	
Giovedì		19.00-20.00
Sabato	9.30-11.30	

Ceggia, dicembre 2012

Stampato da: Associazione Impegno e Partecipazione

Editore: Associazione Impegno e Partecipazione

Iscritto al n°19 del registro Stampa del Tribunale di Venezia il 6/7/2011.

Direttore Responsabile: ing. Mirko Marin

- Associazione Impegno e Partecipazione
- Sede operativa: Via IV Novembre, 16 Ceggia
- Sede legale: Via Noghera, 55 Ceggia
- Tel.: 0421 1885115
- Fax: 0421 1880157
- Web: www.impegnoepartecipazione.it
- E-mail: info@impegnoepartecipazione.it